

VERSO LA CRESIMA . . .



Una nuova esperienza nel nostro cammino verso la Cresima

Abbiamo visitato, insieme ai nostri genitori, le catechiste e Don Alfredo, il monastero delle Monache Clarisse, di San Casciano val di Pesa, che a differenza di altri ordini basati sulla clausura, non hanno l'obbligo di rimanere nell'oscurità durante i colloqui con gli ospiti, infatti anche se eravamo separati da una grande grata in ferro, anche dalla loro parte c'era molta luce, per cui si potevano vedere benissimo i loro volti.

Ci ha accolto la Madre Superiora, che ci ha parlato della vita in monastero e delle varie regole che lo caratterizzano, della differenza fra le Suore (esercitano il loro mandato più a livello umanitario operando all'esterno, tipo ospedali, asili, ecc...) e le Monache (esercitano il loro mandato esclusivamente all'interno di un monastero e dedicano molto tempo alla preghiera); era accompagnata da una novizia, che ci ha spiegato come è arrivata a fare quella scelta, lontano dal mondo esterno, maturata già da tempo pur avendo avuto una vita normalissima: scuola, università, lavoro, e concretizzata negli ultimi quattro anni passati proprio nel monastero di San Casciano, per poi ricevere il noviziato la domenica delle palme di quest'anno.

Certo una cosa impensabile per me a 12 anni il desiderare una vita così interiore, lontano dai divertimenti ed i passatempi che ogni adolescente può desiderare, nel sentire i loro orari: sveglia al mattino molto presto e tanto tempo dedicato alla preghiera ed alla meditazione; però è stato bello vedere i loro volti pieni di gioia e serenità, soprattutto della novizia mentre ci raccontava con parole semplici, il suo cammino verso quella scelta: povertà e preghiera, una tranquillità che trasmettevano anche a noi che le stavamo ad ascoltare in silenzio, un po' incuriositi da ciò che ci hanno detto e forse intimoriti da quel luogo silenzioso.

Anna



IL corso BLS - Primo Soccorso

Domenica 20 maggio si è tenuta la prima attività organizzata dalla biblioteca "Il Dono". Il corso di BLS (Basic Life Support) è stato tenuto dal Dr. Corti e si sono presentati numerosi partecipanti, dai più grandi ai più piccoli. La prima parte del corso ha visto protagonisti proprio questi ultimi che si sono cimentati, sotto lo sguardo esperto di Luca, nel soccorso di un malcapitato manichino "vittima" di arresto cardiaco. Dopo essersi accertati delle condizioni del malato hanno chiesto di chiamare il 118 dando varie informazioni utili, passando poi al massaggio cardiaco. Sarebbe sopravvissuto un vero paziente alle amorevoli cure dei piccoli Dr. House??? Chi sa! Speriamo di non scoprirlo! Dopo questa parte dedicata ai piccoli è stato il turno dei più grandi che hanno ascoltato attentamente l'insegnante che ha spiegato come soccorrere al meglio una possibile vittima di arresto cardiaco o di soffocamento. Dopo aver spiegato le differenze tra le linee guida del 2005 e quelle del 2010, rilasciate entrambe dal AHA (American Heart Association), anche i più grandi sono passati alla "pratica" soccorrendo i manichini. L'incontro ha avuto un notevole successo e speriamo che anche quelli futuri siano seguiti come il primo. Alla prossima!! **Martina**

Per vedere le foto della serata collegatevi al sito www.bibliotecaildono.wordpress.com



NUMERO 6- ANNO VI
3 GIUGNO 2012

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



Il pensiero del Parroco

La terra è piena di Dio

Con la Pentecoste è terminato il tempo di Pasqua. Lo Spirito Santo, secondo il Vangelo di Giovanni, viene leggero e quieto come un soffio: "Alitò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo". Nel racconto degli Atti, lo Spirito viene come energia, coraggio, missione, vento che spalanca le porte e parole come di fuoco. In San Paolo, invece lo Spirito viene come qualità diverse per ciascuno. Sono tre modi diversi per dire che lo Spirito Santo conosce e innerva le strade della nostra vita in modo imprevedibile, libero e creativo.

E come viene lo Spirito nella nostra comunità? Cerchiamo di riconoscerlo con semplicità.

Riflettiamo sul fatto che in questi mesi di giugno e luglio nella nostra comunità avremo ben **otto bambini e bambine** che saranno battezzati. Quattro vivono nella nostra comunità, mentre i genitori degli altri frequentano costantemente le nostre comunità. Vorrei invitarvi a cogliere in questo evento un vero dono dello Spirito Santo che riempie la nostra comunità del suo respiro attraverso i bambini che sono presenti ogni domenica con le loro famiglie. I loro pianti, le risa e i rumori che accompagnano le nostre preghiere sono il segno che le nostre messe domenicali non sono blindate in un ritualismo asettico o in un clima religioso irrealista, ma sono il segno della vita, della amicizia, della fraternità di famiglie giovani che ogni domenica si ritrovano intorno alla

mensa eucaristica e sentono quanto sia vero il salmo: "come è bello e gioioso stare insieme come fratelli". E si impara fin da piccoli a farlo!

Ma c'è anche un altro fatto rilevante nella nostra comunità in questo mese di giugno: la cresima di **Alice, Anna, Martina e Simone**. Ogni domenica li vediamo nel loro servizio di chierichetti e in questi ultimi mesi mi accorgo di quanto stiano crescendo in modo evidente. Insieme ai loro catechisti hanno riflettuto su cosa voglia dire ricevere

lo Spirito santo per vincere la paura. Non è un argomento da poco! La paura di un adolescente si declina in tanti modi, ma al fondo c'è sempre la paura di non essere amato, che è poi la paura che abita ciascuno di noi. Perciò, la paura è sempre individuale e più ci prende dentro, più scava intorno a noi solitudine e incertezza. Lo Spirito invece è sempre al plurale e ci è dato, perché insieme possiamo affrontare la paura e costruire relazioni solide e cariche di fiducia. C'è qualcuno che lo sa fare? In questo nessuno è maestro e tutti (sacerdote, catechisti, genitori, comunità) dobbiamo interrogarci profondamente e capire se davvero ai nostri ragazzi che riceveranno il sacramento della cresima comunichiamo che la terra è piena di Dio nelle cose semplici e vere della vita, che come i pollini della primavera portati dal vento, seminano qua e là amore e speranza.

don Alfredo

IL TRALCIO AVVISI

SABATO 2 GIUGNO

Ore 10.30 Matrimonio di Michele e Elena
Ore 17.30 Battesimo di Lorenzo

DOMENICA 3 GIUGNO - SS. Trinità

Ore 10.00 S. Messa

GIOVEDÌ 7 GIUGNO - Corpus Domini

Ore 21.30 S. Messa e Processione

DOMENICA 10 GIUGNO

SS. Corpo e Sangue del Signore

Ore 10.00 S. Messa e Battesimo di Matteo Lapucci
Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

SABATO 16 GIUGNO

Ore 18.30 Battesimo di Gabriele Cocchi

DOMENICA 17 GIUGNO

XI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa (don Luciano)

VENERDÌ 22 GIUGNO

Ore 21.30 Riunione del Comitato SS. Crocifisso

DOMENICA 24 GIUGNO

XII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 27 - GIOVEDÌ 28

Incontro dei cresimandi col Vescovo e Ritiro spirituale

VENERDÌ 29 GIUGNO

Ore 21.30 Incontro con i genitori e i padrini dei cresimandi

SABATO 30 GIUGNO

Ore 18.00 S. Messa presieduta da S.E. Mons. Claudio Maniago e celebrazione del Sacramento della Cresima di **Alice, Anna, Martina e Simone**
Ore 19.30 Festa della comunità



ABBATTERE I MURI

Abbattere i muri: tranquilli, nessun edificio pericolante da bonificare! Si tratta piuttosto del titolo dato all'ultimo incontro del percorso di formazione che i giovani studenti del MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica) hanno intrapreso nel corso di questo anno pastorale con impegno e sincera dedizione.

A ottobre è toccato alla prof. Antonella Landi (che tiene un blog carino e seguitissimo e che occasionalmente collabora con il *Corriere Fiorentino*) varcare le soglie del Seminario – sede degli incontri in questione – per dialogare con gli studenti su *Studiare: che senso ha?!*, portando tutta la freschezza del suo stile di insegnamento capace di profonda simpatia per gli alunni che incontra anno dopo anno.

A novembre è venuto il mio turno, chiamato a presentare il tema *Studente, ricerca la vera felicità!* partendo dalle parole che il Santo Padre rivolse agli studenti del Regno Unito durante il viaggio apostolico del 2010: «La cosa migliore di tutte per voi è di gran lunga il crescere in santità». Con non poca ingenua e soddisfatta sorpresa ebbi modo di constatare un grande interesse per la santità presentata come via alla felicità.

In prossimità della *Giornata Nazionale per la Vita*, in gennaio l'avv. Giacomo Rocchi ha affrontato *Questione di vita o di morte?*, una riflessione brillantemente condotta su fecondazione artificiale, eutanasia, aborto per non evitare le domande che scottano e sulle quali spesso i nostri giovani sono messi alle strette dai loro

coetanei.

Trascorsa in febbraio la *Settimana di Fraternità* – un'intensa esperienza in cui i ragazzi vivono insieme una sorta di *Camposcuola nel quotidiano*, con le lezioni in classe al mattino, lo studio nel pomeriggio e un'attività sul tema della settimana, oltre ai momenti comuni di preghiera e di ricreazione – e vissuta in marzo insieme a tutti i giovani della diocesi la GMG annuale nella forma della *Via Crucis con il Vescovo*, in aprile l'incontro sul tema *Naufragio del sapere* si è soffermato, grazie a un'attività ben coordinata dall'Equipe diocesana del MSAC, sulla capacità di coniugare studio e accoglienza, imparando a incontrare le persone e a cercare la verità dei fatti e delle cose al di là dei pregiudizi, nell'intento di vivere una comunione sincera con chi ci sta accanto.

La conclusione del mese di maggio ha infine offerto la possibilità di interrogarsi sulla comunicazione all'interno delle dinamiche della vita scolastica. Marco Tellini, studente universitario della FUCI, con linguaggio accessibile, partendo dalla propria esperienza di liceale ancora fresca e viva nella memoria, ha riletto le barriere che possono rendere difficile la relazione dello studente con lo studio, con i professori, con i compagni di classe. Le provocazioni di Marco hanno innescato una bella condivisione di esperienze e testimonianze, aprendo la via alla conclusione che ha inteso richiamare: il valore della scuola nell'ottica della *comunità educante*; l'importanza

di non chiudersi a riccio di fronte alle criticità che emergono all'interno della propria classe o del proprio istituto; la necessità di sfatare l'idea di un Dio che tarpa le ali all'uomo che ha passione per la ricerca, nella comprensione che questa è profondamente cristiana; la possibilità di vivere la scuola da protagonisti e così renderla un luogo vivibile e un'esperienza bella; la capacità di muovere il primo passo per fare rete, costruire ponti ed essere una presenza viva in seno alle proprie comunità parrocchiali (spesso così miopi e assenti al cospetto della realtà scolastica vissuta dai nostri studenti!) e civili (cosa costruire insieme a chiunque per una scuola e un mondo migliore?).

Il percorso si è concluso. Di fronte, ormai, stanno solo le pagelle, per qualcuno gli esami di maturità ... infine, le vacanze! *Abbatere i muri* non è stato un addio, ma un arrivederci. Gli studenti di Azione Cattolica vogliono davvero continuare a formarsi per essere presenza viva e costruttiva nelle aule che li vede trascorrere gran parte delle loro giornate insieme a persone (compagni di classe, insegnanti, personale non docente) che nessuno di loro si è scelto, ma con le quali la Provvidenza chiede di fare strada insieme per la vita. Vogliamo accompagnarli con il nostro interesse e la nostra simpatia?

don Alessandro



VERSO LA CRESIMA

PONTE DEL PRIMO MAGGIO, UN PONTE VERSO ALTRE REALTÀ'

Durante il "ponte del Primo Maggio", dedicato in genere a manifestazioni varie o a gite fuori porta, i nostri "ragazzi della Cresima" hanno avuto l'occasione di conoscere due modi diversi di relazionarsi con gli altri e con Dio. Si sono tenuti due incontri, riservati a loro e alle proprie famiglie, in preparazione del Sacramento che riceveranno il prossimo 30 Giugno. Domenica 29 Aprile e martedì 1° Maggio, Simone, Anna, Alice e Martina, con le loro catechiste Elisabetta e Laura, accompagnati da Don Alfredo e noi genitori abbiamo visitato infatti due realtà un po' diverse dalla nostra "normale quotidianità".

Nel primo incontro, che si è svolto domenica 29 Aprile, siamo andati a trovare gli ospiti, anzi gli abitanti (come preferiscono definirli gli addetti ai lavori), della Casa-Famiglia di Tavarnelle Val di Pesa, presso i locali della Misericordia, gestita e seguita dal mitico Dorian. Abbiamo trovato persone con vari difetti fisici, dove tema centrale della serata è stata la "diversità", intesa non nel senso della disabilità, quanto nel senso dell'individualità di ogni essere umano che lo rende sempre unico al mondo e quindi diverso da ogni altro individuo. Dopo le presentazioni c'è stato un breve momento di condivisione conviviale, seguito da uno un po' più ludico in quanto Dorian ci ha impegnato tutti con vari giochi che mettevano in risalto l'individualità di ognuno, evidenziando le caratteristiche positive di ciascuno dei presenti.

I protagonisti "in sordina" sono stati sicuramente "Shrek e Fiona" (così scherzosamente e affettuosamente soprannominati dagli operatori): un ragazzo e una ragazza paraplegici che erano pressoché assenti dal gioco e dal gruppo, in una sorta di corteggiamento-intesa, che ci ha stupito tutti. Fa riflettere come riuscissero, nonostante le loro difficoltà motorie e di linguaggio, a capirsi perfettamente; mentre noi in famiglia, e non solo, a volte, pur parlando senza problemi, non riusciamo a comprenderci e a comunicare tra noi!

A conclusione della serata, dopo una visita dei locali, dove gli abitanti hanno fatto a gara a mostrarci le proprie camere colme di peluche, bambole e qualche fotografia, ci siamo salutati con tante strette di mano, abbracci e sorrisi. Nella speranza che la nostra compagnia abbia fatto loro piacere, sono sicura che abbiamo ricevuto più noi da loro che viceversa. E' stata sicuramente una bella esperienza da poter condividere con i nostri figli.

L'altro incontro è avvenuto martedì Primo Maggio. In questa occasione abbiamo

incontrato le "Monache Clarisse" di San Casciano Val di Pesa. Sono suore che hanno scelto la vita monastica di clausura in completa preghiera, meditazione e lode a Dio, in solitudine e silenzio; seguendo l'esempio di Santa Chiara che è stata la fondatrice di questo ordine.

Il colloquio è avvenuto in una saletta dove, attraverso una grata (definita dai ragazzi inquietante), abbiamo conosciuto suor Maria Fernanda e la novizia Laura. Dopo le presentazioni suor Maria Fernanda ci ha spiegato, anche con vari cenni storici, cosa è la vita religiosa e soprattutto cosa si intende per vita monastica, fatta di regole, di preghiera, di meditazione e anche di lavoro, dove il centro di ogni attività è sempre Dio.

Qui, a differenza della Casa-Famiglia dove l'impegno e la carità sono verso il prossimo, tutto si concentra nella lode al Signore e nel silenzio, per cercare il cammino interiore di fede verso Dio.

Sono seguite varie domande, soprattutto da parte di noi genitori, che hanno coinvolto anche la novizia Laura, incentrate su quelle che sono le motivazioni a questa scelta di vita, la risposta a quella che è la chiamata del Signore verso una vocazione che per ogni persona, come ci hanno risposto, è diversa. Semplicemente hanno capito che questo era il progetto che Dio aveva per loro, hanno risposto a quella chiamata interiore che per noi è stata invece verso il sacramento del Matrimonio. Sicuramente, in un mondo così pieno di "distrazioni" non è facile capire come una ragazza di trent'anni possa fare una scelta così profonda e radicale, ma vedendo i loro volti così sereni si intuisce quanto sia grande in loro l'amore di Dio; tanto da far superare le varie difficoltà e ristrettezze che comporta questo stile di vita.

Anche questo incontro ha profondamente colpito sia i grandi che i più piccoli.

Sono stati certamente due momenti diversi ma entrambi ci hanno arricchito nel nostro cuore.

Sono personalmente grata a Don Alfredo per queste opportunità che ci ha offerto di condividere con i nostri ragazzi. La possibilità di seguirli e di crescere con loro nel cammino di fede che li porterà presto a ricevere il Sacramento della Confermazione.

Sono state due testimonianze molto forti di una vita che spesso non conosciamo o che forse, a volte, preferiamo, per comodità, non vedere.

E' stato un modo diverso di trascorrere questo ponte del Primo Maggio, un modo a mio avviso speciale che non ci ha certo lasciati indifferenti!

Alessandra



Il giorno 29 Aprile io (Simone), Anna, Alice e Martina siamo andati a visitare la Casa Famiglia che si trova a Tavarnelle Val di Pesa.

In questa casa ci abitano persone con qualche problema fisico e mentale. Oltre a loro, c'erano anche tre persone ad aiutarli.

Appena siamo arrivati, ci siamo presentati e abbiamo mangiato con loro uno spuntino.

Dopo aver mangiato, abbiamo fatto due giochi tutti insieme.

Il primo gioco consisteva nell'inventarci un disegno partendo tutti dallo stesso schizzo iniziale.

Nel secondo gioco, che è stato il più difficile, dovevamo unire dei punti con solo quattro segmenti.

Dopo aver finito il secondo gioco, a turno, ci siamo detti delle parole positive tra di noi.

Alla fine abbiamo visitato le camere da letto in cui dormivano queste persone.

Dopo aver visto tutte le camere, abbiamo salutato e siamo andati via, mentre una donna con uno scialle rosso sulle spalle ci diceva che Don Alfredo assomigliava a Gesù.

E' stato un incontro molto interessante!

Simone

